

FACOLTÀ BIBLICA • CORSO: GRECO BIBLICO 1 LEZIONE 9

L'articolo maschile greco

La declinazione dell'articolo ò

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Con questa lezione iniziano a trovare applicazione l'analisi logica e i casi greci, di cui abbiamo parlato nella scorsa lezione (la n. 8). Così diverrà anche più chiaro il senso pratico di quanto appreso.

In italiano - anche se chi non studia la lingua, pur usandola perfettamente, non se ne accorge – gli articoli determinativi (che sono: il, lo, la) vengono declinati ovvero *cambiano* secondo i casi. Ad esempio, "*il* libro" diventa al plurale "*i* libri". E non solo: può diventare "*al* libro", "*del* libro". A queste ultime forme è dato il nome di preposizioni articolate. La preposizione "a" + l'articolo "il" diventa "al". La preposizione "di" + l'articolo "la" diventa "della". E così via.

In greco, più che di preposizioni articolare (come *del*, *alla*, *degli*, *alle*) si parla di articoli declinati. Che cos'è la declinazione? Dare la definizione, per altro esatta, che è la flessione di un nome, potrebbe non chiarire il concetto a chi è digiuno di grammatica. Diciamo allora che la declinazione è l'adattamento di un vocabolo alla sua funzione. E facciamo subito un esempio usando la parola "donna". Se diciamo "la donna" indichiamo una certa donna, ma se diciamo "*della* donna" indichiamo che si tratta più di qualcosa che appartiene a lei. Così, "*alla* donna" indica qualcosa che va a quella donna.

Ripassando un po' l'analisi logica e i suoi casi, sviluppando l'esempio, possiamo dire:

- La donna passeggiava. Il soggetto che compie l'azione è la donna. Caso: nominativo.
- *Il passo della donna era sostenuto.* "Della donna" specifica di chi è il passo: è complemento di specificazione, al caso genitivo.
- Ho parlato alla donna che passeggiava. "Alla donna" è complemento di termine, al caso dativo.
- Ho visto la donna che passeggiava. Chi è qui il soggetto? Sono io che faccio l'azione di vedere. Qui la donna è l'oggetto della mia azione di vedere, al caso accusativo.

In greco gli articoli vengono declinati o adattati ai vari casi.

L'articolo maschile greco

Vediamo ora, finalmente, l'articolo maschile greco, che in italiano corrisponde a "il" o "lo".

L'ARTICOLO DETERMINATIVO MASCHILE GRECO			
CASO	SINGOLARE	PLURALE	TRADUZIONE
Nom.	۰0	οi	il, lo - gli, i
Gen.	ΤΟŨ	τῶν	del, dello - degli, dei
Dat.	τῷ	τοῖς	al, allo - agli, ai
Acc.	τὸν	τοὺς	il, lo - gli, i

Alcune curiosità

- Una sorpresa: in greco, oltre al singolare e la plurale, esiste il duale! Quando si usa? Quando si parla di due, come nel caso delle mani, dei piedi, degli occhi. Un'altra sorpresa: nel greco biblico, che è popolano, non si usa il duale ma solo il plurale. Anche in ebraico c'è il duale, e nella Bibbia si usa.
- Osservate il dativo singolare:

τũ

Noterete un piccolo segno sotto l'ω. Si tratta di uno ι (*iota*) che viene chiamato sottoscritto (ovvero scritto sotto). Senza indagare troppo sul perché, ci accontentiamo di notarlo.

- Avrete forse notato che nell'articolo manca il caso vocativo. È così.
- In greco l'articolo indeterminativo (un, uno, una) non esiste. Nella traduzione in italiano, quando è il caso, va aggiunto.

ESERCIZIO PERSONALE

Osservate il seguente testo biblico nell'originale greco e individuate *l'articolo maschile* nel suo numero (singolare o plurale) e anche nei suoi casi, scoprendo di quale caso si tratta (nom., gen., dat., acc.). Subito dopo, lo stesso brano sarà riproposto con la soluzione, che raccomandiamo di non guardare prima aver svolto l'esercizio.

Αρ 2:1 Τῷ ἀγγέλῳ τῷ ἐν Ἐφέσῳ ἐκκλησίας γράψον Τάδε λέγει ὁ κρατῶν τοὺς ἑπτὰ ἀστέρας ἐν τῆ δεξιῷ αὐτοῦ, ὁ περιπατῶν ἐν μέσῳ τῶν ἑπτὰ λυχνιῶν τῶν χρυσῶν, 2 Οἶδα τὰ ἔργα σου, καὶ τὸν κόπον καὶ τὴν ὑπομονήν σου, καὶ ὅτι οὐ δύνη βαστάσαι κακούς, καὶ ἐπείρασας τοὺς λέγοντας ἑαυτοὺς ἀποστόλους, καὶ οὐκ εἰσίν, καὶ εὖρες αὐτοὺς ψευδεῖς: 3 καὶ ὑπομονὴν ἔχεις, καὶ ἐβάστασας διὰ τὸ ὄνομά μου, καὶ οὐ κεκοπίακες. 4 ἀλλὰ ἔχω κατὰ σοῦ ὅτι τὴν ἀγάπην σου τὴν πρώτην ἀφῆκες. 5 μνημόνευε οὖν πόθεν πέπτωκες, καὶ μετανόησον καὶ τὰ πρῶτα ἔργα ποίησον: εἰ δὲ μή, ἔρχομαί σοι, καὶ κινήσω τὴν λυχνίαν σου ἐκ τοῦ τόπου αὐτῆς, ἐὰν μὴ μετανοήσης. 6 ἀλλὰ τοῦτο ἔχεις ὅτι μισεῖς τὰ ἔργα τῶν Νικολαϊτῶν, ἃ κἀγὰ μισῶ. 7 Ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις. Τῷ νικῶντι δώσω αὐτῷ φαγεῖν ἐκ τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς, ὅ ἐστιν ἐν τῷ παραδείσῳ τοῦ θεοῦ. 8 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῷ ἐν Σμύρνη ἐκκλησίας γράψον

Τάδε λέγει ὁ πρῶτος καὶ ὁ ἔσχατος, ὃς ἐγένετο νεκρὸς καὶ ἔζησεν, 9 Οἶδά σου τὴν θλίψιν καὶ τὴν πτωχείαν, ἀλλὰ πλούσιος εἶ, καὶ τὴν βλασφημίαν ἐκ τῶν λεγόντων Ἰουδαίους εἶναι ἑαυτούς, καὶ οὐκ εἰσίν, ἀλλὰ συναγωγὴ τοῦ Σατανᾶ. 10 μὴ φοβοῦ ἃ μέλλεις πάσχειν. ἰδοὺ μέλλει βάλλειν ὁ διάβολος ἐξ ὑμῶν εἰς φυλακὴν ἵνα πειρασθῆτε, καὶ ἔχητε θλίψιν ἡμερῶν δέκα. γίνου πιστὸς ἄχρι θανάτου, καὶ δώσω σοι τὸν στέφανον τῆς ζωῆς. 11 Ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις. Ὁ νικῶν οὐ μὴ ἀδικηθῆ ἐκ τοῦ θανάτου τοῦ δευτέρου. 12 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Περγάμῳ ἐκκλησίας γράψον Τάδε λέγει ὁ ἔχων τὴν ὁρμφαίαν τὴν δίστομον τὴν ὀξεῖαν 13 Οἶδα ποῦ κατοικεῖς, ὅπου ὁ θρόνος τοῦ Σατανᾶ, καὶ κρατεῖς τὸ ὄνομά μου, καὶ οὐκ ἠρνήσω τὴν πίστιν μου καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις Ἀντίπας, ὁ μάρτυς μου, ὁ πιστός [μου], ὃς ἀπεκτάνθη παρ' ὑμῖν, ὅπου ὁ Σατανᾶς κατοικεῖ.

SOLUZIONE

Ap 2:1 Τῷ [sing. dat.] ἀγγέλῳ **τῷ [sing. dat.]** ἐν Ἐφέσῳ ἐκκλησίας γράψον Τάδε λέγει <mark>ὁ [sing. nom.]</mark> κρατῶν τοὺς [plur. acc.] ἐπτὰ ἀστέρας ἐν τῇ δεξιᾳ αὐτοῦ, ὁ [sing. nom.] περιπατῶν ἐν μέσῳ τῶν [plur. gen.] ἑπτὰ λυχνιῶν τῶν [plur. gen.] χρυσῶν, 2 Οἶδα τὰ ἔργα σου, καὶ τὸν [sing. acc.] κόπον καὶ τὴν ὑπομονήν σου, καὶ ὄτι οὐ δύνῃ βαστάσαι κακούς, καὶ ἐπείρασας τοὺς [plur. acc.] λέγοντας ἑαυτοὺς ἀποστόλους, καὶ οὐκ εἰσίν, καὶ εὖρες αὐτοὺς ψευδεῖς: 3 καὶ ὑπομονὴν ἔχεις, καὶ ἐβάστασας διὰ τὸ ὄνομά μου, καὶ οὐ κεκοπίακες. 4 ἀλλὰ ἔχω κατὰ σοῦ ὅτι τὴν ἀγάπην σου τὴν πρώτην ἀφῆκες. 5 μνημόνευε οὖν πόθεν πέπτωκες, καὶ μετανόησον καὶ τὰ πρῶτα ἔργα ποίησον· εί δὲ μή, ἔρχομαί σοι, καὶ κινήσω τὴν λυχνίαν σου ἐκ τοῦ [sing. gen.] τόπου αὐτῆς, ἐὰν μὴ μετανοήσης. 6 ἀλλὰ τοῦτο ἔχεις ὅτι μισεῖς τὰ ἔργα <mark>τῶν [plur. gen.]</mark> Νικολαϊτῶν, ἃ κάγὼ μισῶ. **7** Ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις. Τῷ [sing. dat.] νικῶντι δώσω αὐτῷ φαγεῖν ἐκ τοῦ [sing. gen.] ξύλου τῆς ζωῆς, ὅ ἐστιν ἐν τῷ [sing. dat.] παραδείσω τοῦ [sing. gen.] θεοῦ. 8 Καὶ τῷ [sing. dat.] ἀγγέλω <mark>τῷ [sing. dat.]</mark> ἐν Σμύρνη ἐκκλησίας γράψον Τάδε λέγει <mark>ὁ [sing. nom.]</mark> πρῶτος καὶ <mark>ὁ [sing. nom.]</mark> ἔσχατος, ὃς ἐγένετο νεκρὸς καὶ ἔζησεν, 9 Οἶδά σου τὴν θλίψιν καὶ τὴν πτωχείαν, ἀλλὰ πλούσιος εἶ, καὶ τὴν βλασφημίαν ἐκ τῶν [plur. gen.] λεγόντων Ἰουδαίους εἶναι ἑαυτούς, καὶ οὐκ εἶσίν, ἀλλὰ συναγωγὴ τοῦ [sing. gen.] Σατανᾶ. 10 μὴ φοβοῦ ἃ μέλλεις πάσχειν. ἰδοὺ μέλλει βάλλειν ὁ [sing. nom.] διάβολος ἐξ ὑμῶν εἰς φυλακὴν ἵνα πειρασθῆτε, καὶ ἔχητε θλίψιν ἡμερῶν δέκα. γίνου πιστὸς ἄχρι θανάτου, καὶ δώσω σοι τὸν [sing. acc.] στέφανον τῆς ζωῆς. 11 Ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις. Ὁ νικῶν οὐ μὴ ἀδικηθῆ ἐκ τοῦ [sing. gen.] θανάτου τοῦ [sing. gen.] δευτέρου. 12 Καὶ τῷ [sing. dat.] ἀγγέλῳ τῆς ἐν Περγάμῳ έκκλησίας γράψον Τάδε λέγει ό [sing. nom.] ἔχων τὴν ῥομφαίαν τὴν δίστομον τὴν ὀξεῖαν 13 Οἶδα ποῦ κατοικεῖς, ὅπου ὁ θρόνος τοῦ [sing. gen.] Σατανᾶ, καὶ κρατεῖς τὸ ὄνομά μου, καὶ οὐκ ἠρνήσω τὴν πίστιν μου καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις Ἀντίπας, ὁ [sing. nom.] μάρτυς μου, ὁ [sing. nom.] πιστός [μου], ὃς ἀπεκτάνθη παρ' ὑμῖν, ὅπου ὁ [sing. nom.] Σατανᾶς κατοικεῖ.